

Karl Marx

La situazione finanziaria della Francia

«Die Presse» n. 322
23 novembre 1861^a

Il « Times », che in un primo momento aveva tessuto misurate lodi del coup d'éclat^b imperiale, e che poi lo ha sperticatamente glorificato, oggi esegue un'improvvisa conversione, passando dall'apologia alla critica – una manovra le cui modalità sono caratteristiche del Leviatano della stampa inglese.

« Lasciamo ad altri il compito di congratularsi con Cesare per avere riconosciuto i propri limiti e la propria fallibilità, e per avere ammesso di regnare solo in forza della spada, senza la pretesa di esercitare il dominio per diritto divino. Ci corre piuttosto l'obbligo di chiedere conto dei risultati finanziari di un decennio di regime imperiale, risultati che sono ben più importanti della retorica con la quale quei risultati vengono resi pubblici ... L'esecutivo faceva ciò che più gli piaceva, i ministri erano responsabili solo di fronte all'imperatore; l'opinione pubblica e le camere erano tenute completamente all'oscuro sullo stato delle pubbliche finanze, e la modalità del voto annuale sul bilancio non rappresentava un limite ma una maschera, non era una garanzia ma un inganno. Che cosa ha ottenuto dunque il popolo francese, affidando ad un solo uomo le sue libertà e i suoi averi? Lo stesso Fould ammette che dal 1851 al 1858 sono stati accesi crediti straordinari per un ammontare di 2 miliardi e 800 milioni di franchi e che il deficit del corrente anno non sarà inferiore a 1 miliardo di franchi.

« Noi non sappiamo come queste somme siano state raccolte – certo non mediante il prelievo fiscale. Si è ammesso che si è dato fondo ai quattro milioni versati dalla Banca di Francia per il rinnovo dei suoi privilegi; cinque milioni e mezzo sono stati prelevati dal fondo di dotazione dell'esercito e sono stati emessi titoli cartacei di ogni tipo. *Al presente – così ci assicura il nostro corrispondente da Parigi – nelle casse dello Stato non vi è liquidità sufficiente per pagare le cedole semestrali che scadono il prossimo mese.* Questo è il deplorabile e vergognoso stato delle fi-

^a Scritto il 18 novembre 1861. — ^b Marx gioca sull'assonanza di "coup d'éclat" e "coup d'état" (colpo ad effetto/colpo di stato)